PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA
SEZIONE "DOMENICO VAVALÀ" - TAVERNA (CZ)

Verso l'unità dei comunisti in Calabria

Si è tenuto martedì 10 settembre a Lamezia Terme un incontro tra la delegazione regionale del PCI guidata dal Sindaco di Polistena Michele Tripodi e la segreteria regionale di Rifondazione Comunista guidata dal segretario regionale Pino Scarpelli. La riunione ha sancito la volontà di entrambi i gruppi dirigenti comunisti di promuovere in Calabria una nuova e comune stagione di lotta che, lasciando alle spalle le frizioni del passato oggi divenute irrilevanti nel mutato quadro politico, metta al centro i tanti punti condivisi per promuovere sul territorio regionale una proposta di cambiamento utile e credibile. Il tentativo di sperimentare una sorta di laboratorio politico che parte dalla Calabria e che ha l'ambizione di chiamare a raccolta ,non solo tutti i comunisti, ma, in una visione ampiamente condivisa, tutti coloro che negli anni hanno sofferto la divisione e che oggi ritengono necessaria una nuova e convinta azione contro la pericolosità della destra che avanza e contro le politiche liberiste messe in campo, negli ultimi decenni dai governi che si sono succeduti. I temi più discussi nel corso dell'incontro sono stati quelli relativi ai bisogni primari dei calabresi, a partire dal lavoro che manca o è precario, dal diritto alla salute che in Calabria necessita di una programmazione sanitaria seria per dare servizi alle persone e non per far chiudere gli ospedali pubblici, dall'ambiente che potrebbe essere una risorsa per lo sviluppo economico mentre oggi viene fatto passar più come un problema. Inoltre si è spaziato su altri argomenti come l'esigenza di abbattere i tempi delle burocrazie per ridare slancio alla partecipazione dei cittadini ed ai servizi sociali, la centralità della lotta alla ndrangheta nel nome della trasparenza necessaria per affrancare la Calabria da dinamiche che frenando la libertà di ognuno condizionano pesantemente l'avvio di processi di sviluppo. La riunione si è conclusa dunque con un rinnovato patto di azione in Calabria tra PCI e PRC che muove verso l'unità dei comunisti, strategica e sui temi reali, auspicabile anche oltre i confini regionali.

Anticomunismo: Pd vota mozione al Parlamento Europeo con Lega, FI, FdI

La mozione approvata dal parlamento europeo con il voto favorevole di "socialisti", liberali, conservatori e estrema destra sovranista rappresenta una vergognosa operazione di revisionismo storico.
L'equiparazione tra nazismo e comunismo offende la memoria dei più decisi oppositori di Hitler e della componente maggioritaria della Resistenza europea e anche dei comunisti che caddero vittime dello stalinismo.
La mozione legittima la messa al bando da parte dei governi di destra in Ucraina e Polonia dei simboli e dei partiti comunisti. È come se si vietasse il crocifisso per i crimini commessi in nome del cristianesimo.
Non a caso viene votata dal partito di Orban che ha fatto rimuovere le statue dei comunisti antistalinisti Lukacs e Nagy.
In nome dell'allargamento della NATO a est in violazione degli impegni assunti con Gorbaciov si riscrive la storia.
Persino un papa anticomunista come Giovanni Paolo II precisava che il nazismo aveva rappresentato il "male assoluto" ed evitava superficiali equiparazioni.
Gravissimo poi non riconoscere il contributo dell'URSS alla sconfitta di Hitler.
Attribuire la Seconda Guerra Mondiale al Patto Molotov – Ribbentrop è risibile visto che le potenze occidentali avevano negato il soccorso alla Repubblica in Spagna e prima plaudito alla repressione anticomunista di Mussolini e Hitler. Per non parlare della conferenza di Monaco. Ovviamente tra gli orrori del 20° secolo nella mozione non compaiono le guerre e il colonialismo di cui si sono macchiati i paesi capitalistici liberali. I neoliberisti sono talmente acritici verso il capitalismo che rimuovono le responsabilità nello scatenarsi delle guerre mondiali.
Il Pd vota insieme a Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia. Non ci sono parole per l'opportunismo degli ex-comunisti italiani. Anticomunismo e neoliberismo sono trasversali in Europa e legittimano il risorgere dei fascismi. I governi di destra sorti a est possono continuare la caccia alle streghe, basta che ospitino le basi Nato. Lo sdoganamento dell'anticomunismo e di una visione del Novecento da Libro Nero si accompagnano in Europa alla liquidazione dell'eredità del movimento operaio e socialista e dell'antifascismo.
Maurizio Acerbo - Segretario Nazionale Rifondazione Comunista

Non basta un governo per fermare la destra

Documento approvato dalla Direzione Nazionale del PRC IL 2 settembre 2019

Occorre un svolta sociale e costituzionale. Costruiamo l'alternativa che non c'è.

La crisi di governo aperta dalla rivendicazione di "pieni di poteri" da parte di Salvini ha posto il paese di fronte al rischio concreto della vittoria di una destra mai così caratterizzata da un intreccio di razzismo, xenofobia, autoritarismo, secessionismo e liberismo.

Abbiamo immediatamente contrastato la campagna politico-mediatica volta a imporre le elezioni anticipate come esito obbligato della crisi di governo e chiesto il rispetto della Costituzione. Ci siamo schierati per un deciso no al plebiscito invocato da Salvini e abbiamo apertamente richiamato alle loro responsabilità di fronte al paese M5S e PD che con le loro scelte politiche hanno favorito negli ultimi anni la crescita enorme della Lega. Abbiamo preso ferma posizione contro la propensione – presente nel PD come in parte della grande stampa di centrosinistra – ad assecondare la prepotenza di Salvini.

Il ricorso immediato alle elezioni anticipate sarebbe stato utile solo a Salvini e a chi vuole ricostruire il bipolarismo mantenendo la rendita di posizione del voto utile.

Come antifasciste/i non sottovalutiamo il pericolo rappresentato da una maggioranza assoluta di estrema destra in grado di poter modificare la stessa Costituzione e costruire un regime reazionario di massa. Non siamo tra quelli che si dichiarano indifferenti rispetto alla nascita di un governo di estrema destra alleato di Trump e Bolsonaro.

Per questa ragione abbiamo rilanciato la necessità mai così evidente di superare la lunga stagione di leggi elettorali maggioritarie e incostituzionali che consegnano alla minoranza più forte maggioranze nel parlamento che distorcono la rappresentanza.

L'approvazione di una legge elettorale proporzionale pura è indispensabile per mettere in sicurezza la democrazia costituzionale e rappresenta lo sviluppo coerente della battaglia referendaria con cui fortunatamente fermammo lo stravolgimento renziano della carta.

Rifondazione Comunista ha indicato fin dal primo momento le vie concrete per fermare l'onda nera: legge proporzionale e reale svolta nelle politiche economiche e sociali che hanno preparato il terreno in Italia e in tutta Europa alla crescita dell'estrema destra.

La convergenza in parlamento tra M5S e PD e la nascita di un governo Conte bis è pienamente legittima sul piano costituzionale e va respinta la propaganda della destra.

Constatiamo però che il profilo programmatico del governo che forse nascerà nei prossimi giorni non ha i caratteri di svolta che sarebbero necessari sia per contrastare efficacemente il salvinismo e soprattutto per rispondere alla crisi sociale e ambientale.

Lo ha reso evidente il silenzio assordante che ha circondato i 10 punti del documento sottoscritto da autorevoli personalità della sinistra sociale, dell'impegno civile e della cultura del nostro paese e anche le proposte avanzate dal segretario generale della CGIL.
La nuova maggioranza va incalzata da una sinistra che non sia subalterna e mantenga la propria autonomia.
Questo governo non a caso nasce in continuità e come sviluppo della convergenza a livello europeo del M5S con il PD nel voto per la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen.
In questo scenario la collocazione di Rifondazione Comunista non può che essere di opposizione sociale e politica e di impegno nello sviluppo della più larga mobilitazione nel paese per una svolta reale rispetto alle politiche neoliberiste, alla devastazione ambientale e alla violazione dei diritti umani.
Il compito della sinistra che fa riferimento al GUE/NGL e al Partito della Sinistra Europea è quello di costruire l'alternativa che oggi non c'è.

CLIMATE GLOBAL STRIKE

Car@ compagn@,
Secondo l'IPCC, International Panel on Climate Change, abbiamo 11 anni per vincolare i governi a scelte energetiche, produttive e economiche, che frenino l'aumento delle temperature e le immissioni di CO2 prima che il processo diventi irreversibile.
La questione climatica è strettamente connessa alla salute, alla lotta di classe, alla difesa del territorio, alla riconversione, in chiave di tutela ambientale, del lavoro.
Dal 20 al 27 settembre ci sarà la Climate Action Week, settimana di mobilitazione sul tema della crisi climatica che culminerà nel terzo Global Climate Strike, il 27 settembre.
Invitiamo i circoli e le/i Compagne/i tutt@ ad impegnarsi per la riuscita della giornata del 27 settembre e ad essere presenti alle iniziative organizzate nelle varie città.
Qui la mappa, in continuo aggiornamento, delle mobilitazioni in tutta Italia.
In più sulla pagina ambiente del nostro sito, a partire dal 20 settembre, troverete grafiche che si possono stampare, diffondere sui social ed usare come immagine di copertina di Fb ed altro perché realizzate nel formato idoneo. Insieme alle infografiche ci sono anche dei testi che possono essere stampati sul retro o utilizzati come post sui vari social, uno per ogni argomento delle grafiche.
http://web.rifondazione.it/home/index.php/territorio-e-ambiente
Al lavoro e alla lotta!

Maurizio Acerbo, Segretario Nazionale Rifondazione Comunista
Elena Mazzoni, Responsabile Nazionale Ambiente Rifondazione Comunista

TESSERAMENTO 2019 ISCRIVITI A RIFONDAZIONE COMUNISTA

PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA - CIRCOLO "DOMENICO VAVALÀ"
CORSO MATTIA PRETI,87
88055 TAVERNA (CZ)
CONTATTI
e-mail: rifondazionetaverna@gmail.com
Facebook: Rifondazione Comunista Taverna
Giovani Comunisti Taverna
Twitter: Rifondazione Taverna (@RifondazioneTav)